

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

2^a COMMISSIONE

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

VENERDÌ 24 MARZO 1961

(41^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MAGLIANO

INDICE

Disegni di legge:

« Nuova data di inizio del riassorbimento degli aumenti di organico del Corpo degli agenti di custodia » (1306) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 591, 592
CEMMI, relatore	592
DOMINEDÒ, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia	592

« Aggiornamento degli organici del personale degli Archivi notarili » (1443) (D'iniziativa dei deputati Russo, Spina e Scarlato) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	593, 594, 595
ANGELINI	594, 595
AZARA	595
CAPALOZZA	595
CEMMI, relatore	593, 594, 595
DOMINEDÒ, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia	594, 595
MONNI	594

La seduta è aperta alle ore 11,20.

Sono presenti i senatori: Angelini Armando, Azara, Berlingieri, Capalozza, Caroli, Cemmi, Cornaggia Medici, Gramagna, Jodice, Leone, Magliano, Monni, Pelizzo, Riccio, Romano Antonio e Sand.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Dominèdò.

GRAMAGNA, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Nuova data di inizio del riassorbimento degli aumenti di organico del Corpo degli agenti di custodia » (1306) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Nuova data d'inizio del riassorbimento de-

2^a COMMISSIONE (Giustizia e autorizzazione a procedere) 41^a SEDUTA (24 marzo 1961)

gli aumenti di organico del Corpo degli agenti di custodia», già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge di cui do lettura:

Articolo unico.

Gli aumenti di organico del Corpo degli agenti di custodia, di cui agli articoli 3 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 508, e 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 maggio 1947, n. 381, hanno vigore fino al 31 dicembre 1961.

Il riassorbimento dei predetti aumenti, da effettuarsi secondo le disposizioni dell'articolo 3, comma terzo, del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 508, avrà inizio il 1° gennaio 1962.

C E M M I, *relatore*. Onorevoli senatori, il 21 agosto 1945, con decreto-legge luogotenenziale n. 508, l'organico del Corpo degli agenti di custodia, che si componeva di 8.350 unità, venne temporaneamente aumentato di 1.750 unità per la durata di cinque anni, con l'obbligo di ridurre progressivamente, a cominciare dal sesto anno, tale temporaneo aumento, mediante destinazione di un quinto delle vacanze disponibili alla soppressione di un corrispondente numero di posti fino al completo riassorbimento del transitorio aumento di organico.

Col decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 maggio 1947, n. 381, fu disposto un nuovo temporaneo aumento di organico di altre 2.787 unità, pur esso della durata di cinque anni con l'obbligo di osservare, circa il suo riassorbimento, le modalità stabilite dal precedente decreto legislativo. L'aumento temporaneo di organico è stato così nel totale di 4.537 unità.

A decorrere dall'8 settembre 1950 doveva avere inizio il riassorbimento previsto; ma, considerate le maggiori esigenze di servizio determinate dai nuovi e più complessi compiti affidati agli agenti di custodia in conseguenza dei nuovi orientamenti dei problemi di trattamento del detenuto, le leggi 30 giugno 1951, 7 aprile 1954, n. 119 e 12 ottobre

1957, n. 971, hanno prorogato l'inizio del riassorbimento stesso al 1° gennaio 1960. Da tale data il riassorbimento avrebbe dovuto avere inizio.

Peraltro, essendosi sempre più accentuate le cause che hanno determinati gli aumenti dell'organico e le proroghe del loro temporaneo vigore, il Ministro della giustizia ha preparato un disegno di legge inteso non solo a rendere definitivo l'organico di 12.887 unità, ma ad aumentarlo di altre 2.800 unità.

La proposta, non deliberata ancora dal Consiglio dei Ministri, ha riportato finora l'adesione del solo Ministro della difesa e non di quello del tesoro, il quale non ha ancora dato il suo assenso. In attesa del perfezionamento della predetta iniziativa legislativa si è ritenuta da parte del Governo indispensabile ed urgente un'ulteriore proroga del riassorbimento degli aumenti di organico fino al 31 dicembre 1961, allo scopo di evitare che le riduzioni del personale incidano negativamente sulla efficienza del servizio ed abbiano altresì ripercussioni sfavorevoli sul personale per l'aggravarsi dell'onere del servizio e per le inevitabili limitazioni delle licenze annuali ad esso spettanti.

Il presente disegno di legge non comporta oneri di bilancio essendo nello stanziamento dell'esercizio in corso già prevista la spesa per l'organico di 12.887 unità.

Questa è la proposta del Governo che credo accettabile perchè effettivamente le esigenze di servizio sono diventate sempre più impellenti.

Il provvedimento è stato già approvato dalla IV Commissione della Camera il 24 novembre 1960.

D O M I N E D O', *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Come rappresentante del Governo mi dichiaro completamente favorevole all'approvazione del provvedimento.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Discussione e rinvio del disegno di legge di iniziativa dei deputati Russo Spena e Scarlato: « Aggiornamento degli organici del personale degli Archivi notarili » (1443) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Russo Spena e Scarlato: « Aggiornamento degli organici del personale degli Archivi notarili », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

CEMMI, relatore. Onorevoli senatori, è a tutti noto che l'Amministrazione degli Archivi notarili è autonoma, in quanto provvede al suo bilancio con i fondi che ricava dalle imposizioni sulle manifestazioni contrattuali e sugli atti notarili. Anche se alla fine della guerra tale Amministrazione ha risentito dello sconvolgimento generale, possiamo senz'altro dire che oggi dispone del necessario per affrontare la sua riforma con la massima tranquillità.

Data questa premessa, è chiaro che, nel caso presente, non ricorre il problema della copertura finanziaria perchè — ripeto — si tratta di riorganizzare un'Amministrazione autonoma, in grado di far fronte alla spesa di settanta milioni derivante dall'attuazione del provvedimento.

In sostanza si rivedono gli organici del personale degli Archivi notarili e questa riorganizzazione, che avrebbe potuto esser già stata fatta da qualche anno, si rende necessaria per dotare gli Archivi di personale preparato ad assolvere le necessarie mansioni.

Infatti, molti Archivi mancano di una direzione competente che, di fronte alla classe notarile, mantenga il dovuto prestigio in rapporto ai compiti delicati della sorveglianza e del controllo dell'opera dei notai, sorveglianza che non può evidentemente essere devoluta che a funzionari provvisti dello stesso titolo di studio prescritto per i notai, e cioè della laurea in giurisprudenza.

Il riordinamento di tutta la materia al nostro esame ha già avuto il consenso dell'altro ramo del Parlamento; il provvedimento è stato infatti discusso alla Camera l'8 feb-

braio 1961 dove fu modificato, con piena soddisfazione, secondo le proposte del Governo.

Riassumendo, complessivamente l'organico del personale degli Archivi notarili viene aumentato di 654 unità e, data l'importanza della riorganizzazione di questo settore dell'Amministrazione statale, credo di poter senz'altro proporre alla Commissione di approvare il provvedimento nello stesso testo pervenutoci dalla Camera.

PRESIDENTE. Desidererei un chiarimento. Con l'approvazione di questo provvedimento, cosa avverrà di quegli Archivi notarili che pur non essendo distrettuali esistono e funzionano tuttora?

CEMMI, relatore. Questa particolare categoria di Archivi dovrebbe essere considerata provvisoria ed è stata mantenuta in vita solo per particolari motivi contingenti, in quanto un Archivio notarile non potrebbe sussistere se ha nella propria giurisdizione meno di quindici sedi notarili.

Ad ogni modo, potranno sorgere particolari situazioni per cui si renderà necessario mantenere ancora in essere per qualche tempo degli Archivi notarili destinati a scomparire.

Occorre tener presente comunque che questo provvedimento non tende a modificare il sistema generale, ma riguarda solo la riorganizzazione del personale perchè, se si volesse rivedere tutta la struttura degli archivi, bisognerebbe promuovere un'altro provvedimento.

PRESIDENTE. Tutto questo, senatore Cemmi, non è dato dedurre dal testo del disegno di legge.

Dall'articolo 1 dedurrei piuttosto il contrario. Inoltre la situazione andrebbe studiata caso per caso. Segnalo ad esempio al rappresentante del Governo che a Larino c'è un Archivio notarile distrettuale, che è una sede staccata di quello di Campobasso, il quale viene aperto ogni quindici giorni per coloro che hanno bisogno di servirsene.

Ora, è chiaro che ciò produce un notevole disagio perchè può accadere di dover atten-

2ª COMMISSIONE (Giustizia e autorizzazione a procedere) 41ª SEDUTA (24 marzo 1961)

dere perfino un mese per esaminare compiutamente i dati che interessano.

DOMINEDO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Prendo nota di quanto l'onorevole Presidente segnala circa la particolare situazione in cui si trova Larino, perchè è compito dell'Esecutivo preoccuparsi di tali problemi.

ANGELINI. Mi pare che l'articolo 1 si esprima chiaramente quando dice che gli Archivi notarili, istituiti nei comuni capoluoghi di distretti notarili, hanno competenza per la circoscrizione del rispettivo distretto e che nulla è innovato per quanto riguarda l'istituzione e il funzionamento degli Archivi mandamentali.

Ci sono infatti due tipi di Archivi notarili: il primo è quello che si trova nei comuni capoluoghi di distretti notarili, il secondo, inferiore al primo da un punto di vista di importanza anche se è ugualmente funzionale, è quello mandamentale.

Per questo penso che Larino sia probabilmente sede di un Archivio mandamentale.

PRESIDENTE. Mi riferisco ad Archivi notarili, ora funzionanti come sussidiari, che erano presso le sedi di Tribunali e che il Governo fascista sopresse insieme a questi ultimi.

Successivamente, ristabiliti i Tribunali, si sono ripristinati anche gli Archivi per i quali domando che cosa succederà con l'entrata in vigore di questo provvedimento?

MONNI. Le preoccupazioni manifestate mi sembrano fuori luogo perchè il provvedimento approvato dalla Camera dei deputati concerne l'aggiornamento degli organici del personale e non si riferisce affatto nè ad un aumento nè ad una diminuzione di distretti o di uffici notarili.

Pertanto, non vi deve essere preoccupazione di sorta al riguardo e se eventualmente una ce ne fosse dovrebbe concernere la necessità di istituire nuovi uffici.

Ma questo, evidentemente, sarà fonte di un altro disegno di legge. Il provvedimento in esame, ripeto, si occupa solo dell'aggiorn-

namento degli organici attuali e di niente altro.

PRESIDENTE. Il problema secondo me non è tanto quello di istituire nuovi uffici, quanto di sapere come funzionano quelli già esistenti.

DOMINEDO, *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Sul come funzionano mi riservo di rispondere dopo essermi documentato sulla situazione.

ANGELINI. Penso che per porre fine ad ogni discussione si potrebbe eliminare dal provvedimento l'articolo 1.

CEMMI, *relatore*. Mi pare che questo articolo non sia pleonastico in quanto fino ad oggi, secondo le leggi vigenti, gli Archivi sono distinti in superiori e distrettuali mentre all'articolo 1 si introduce un miglioramento eliminando tale differenza.

ANGELINI. Io sarei favorevole ad un rinvio della discussione.

CEMMI, *relatore*. Rinviare la discussione senza puntualizzare gli argomenti che vanno approfonditi è perfettamente inutile.

PRESIDENTE. Forse sbaglierò, ma permettetemi di insistere. Io ho l'impressione che con il disegno di legge in discussione si venga a modificare l'organizzazione territoriale degli Archivi.

In molti comuni esistono archivi notarili già distrettuali mantenuti in efficienza per le necessità delle popolazioni. Ora, con il disegno di legge, sarebbero soppressi.

È effettivamente necessario, quindi, approfondire la questione.

MONNI. Invito l'onorevole Sottosegretario di Stato a constatare come nella tabella « Sedi e circoscrizioni di competenza degli uffici ispettivi », siano compresi gli Archivi notarili distrettuali di Cagliari, Sassari ed Oristano, ma non quello di Nuoro, che pure è capoluogo di provincia.

2^a COMMISSIONE (Giustizia e autorizzazione a procedere) 41^a SEDUTA (24 marzo 1961)

Ora io so che, pur non essendovi un Archivio distrettuale, vi è comunque un Archivio notarile. Debbo quindi, mutando il mio orientamento, associarmi alla preoccupazione espressa dall'onorevole Presidente e dichiararmi favorevole al rinvio al fine di ottenere dei chiarimenti in proposito.

C E M M I , *relatore*. Sarebbe bene che le osservazioni fatte fossero tenute presenti perchè il rinvio della discussione abbia effettivamente dei risultati concreti.

D O M I N E D O ' *Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia*. Il punto sostanziale del problema sollevato da alcuni membri della Commissione è questo: chiarire se l'articolo 1 è dichiarativo o innovativo.

A Z A R A . L'ultimo comma dell'articolo stabilisce: « Nulla è innovato per quanto riguarda le disposizioni vigenti sulla istituzione e sul funzionamento degli Archivi mandamentali ».

A N G E L I N I . Al riguardo della competenza degli Uffici ispettivi, la tabella relativa elenca solo Archivi distrettuali. Vorrei sapere da chi vengono ispezionati gli Archivi mandamentali.

C A P A L O Z Z A . Gli Archivi mandamentali dipenderanno evidentemente dagli Uffici dai quali dipendono gli Archivi distrettuali.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 12.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari